

15 gennaio 2019

Per il pubblico di male in peggio

“All’insegna della peggiore continuità il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri colpi ordinali e istituzionali”. Così i sindacati del comparto medico veterinario della sanità pubblica commentano la norma introdotta in finanziaria “che rinvia di fatto e sine die il rinnovo del contratto nazionale 2016-2018, riportando indietro le lancette dell’orologio di tre anni”.

E’ il duro commento dei medici che fa seguito a una serie di lotte esemplari del 2018 che danno il senso delle condizioni in cui si opera nel servizio sanitario nazionale che continua ad essere il punto di massima sofferenza in cui si scaricano i disinvestimenti dello Stato in materia di welfare, salute e assistenza.

Tuttavia la politica del Governo si conferma negativa per l’intero comparto pubblico, a partire dalla finestra di uscita dei dipendenti pubblici per le pensioni “a quota 100” che dovrà aspettare fino al mese di luglio, con un preavviso di 6 mesi per chi intende usufruirne.

Va anche peggio per il trattamento di fine rapporto che viene differito al momento in cui il lavoratore sarebbe andato in pensione con i tempi previsti dalla Fornero.

Si consideri poi l’ennesimo spostamento in avanti delle nuove assunzioni legate a un turnover disatteso da anni. Se ne parlerà verso la

fine del corrente anno, sempre che non succeda di peggio.

Infine gli stanziamenti in finanziaria per la nuova stagione di rinnovi contrattuali appaiono attualmente al di sotto delle necessità.

Insomma, per quanto riguarda il lavoro pubblico, si continua nella logica riduttiva dei governi precedenti. Per il comparto l’unico elemento che è cambiato è il rapporto formale, con la promessa di mutamenti epocali rimasti nell’inchiestro del contratto di Governo giallo-verde.

Viste le premesse della legge di bilancio è difficile immaginare una partenza diversa, prodotta dalla scelta di soddisfare esigenze del tutto dissimili che a loro volta derivano da sponde elettorali e aree sociali in contrapposizione. Ciò che è venuto meno è un disegno di politica economica di sviluppo coerente e organico, sostituito da una scelta di mance elargite a una molteplicità di soggetti. E poiché una politica di investimenti e di lavoro non poteva prescindere da massicci interventi finanziari sul comparto pubblico, ridotto in questi anni ai minimi termini in un’orgia di neoliberalismo antistatale, le misure negative fin qui descritte sono la conseguenza inevitabile delle scelte generali operate. Inevitabile a questo punto l’apertura di una nuova stagione di lotte che coinvolgerà le lavoratrici e i lavoratori della pubblica amministrazione.

Sommario:

Il lavoro in piazza il 9 febbraio

Le tappe del Congresso Cgil

Made in Biella: di tutto e di più

Mobilizzazione sulla piattaforma di Cgil, Cisl e Uil

Il lavoro in piazza il 9 febbraio

Al centro della lotta occupazione, sviluppo, pensioni e politiche fiscali

Una grande manifestazione unitaria a Roma il prossimo 9 febbraio, è quanto deciso da Cgil, Cisl e Uil per sostenere la piattaforma unitaria che contiene le proposte per cambiare le scelte dell'Esecutivo e per aprire un confronto serio e di merito.

“Cgil, Cisl, Uil valutano positivamente il percorso di mobilitazione svoltosi negli scorsi mesi a sostegno della piattaforma” scrivono in una nota le tre confederazioni.

Il consenso delle decine di migliaia di lavoratori, pensionati e giovani alle proposte di Cgil, Cisl, Uil, emerso in occasione delle centinaia di assemblee organizzate su tutto il territorio nazionale, è stato pressoché unanime ed ha rappresentato un primo importante momento di scambio e discussione sulle proposte sindacali con i lavoratori e i pensionati italiani sul documento consegnato nello scorso mese di dicembre al Presidente

del Consiglio che si era impegnato a dare continuità a un confronto, mai avvenuto, su alcuni capitoli indicati dal sindacato.

Per Cgil, Cisl e Uil “la legge di bilancio, appena approvata, ha lasciato irrisolte molte questioni fondamentali per lo sviluppo del Paese, a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per le infrastrutture, delle politiche per i giovani, per le donne e per il Mezzogiorno. Temi sui quali

Cgil, Cisl e Uil hanno avanzato indicazioni e proposte credibili e realizzabili che non hanno trovato riscontro nella legge di stabilità realizzata dal Governo”.

Da qui la decisione di indire una grande manifestazione nazionale sabato 9 febbraio per sostenere la piattaforma unitaria già sottoposta ai lavoratori, per cambiare le scelte dell'Esecutivo e per aprire un confronto serio e di merito sulle vere priorità del Paese.

Tutte le tappe del Congresso Cgil

Tra il 5 aprile e il 18 maggio 2018 si sono svolte circa 1.500 assemblee generali che si sono tenute nei luoghi di lavoro su tutto il territorio nazionale.

Dal 20 giugno al 5 ottobre si sono tenute, invece, le assemblee congressuali di base.

A seguire e fino al 31 ottobre hanno avuto luogo i congressi delle categorie territoriali, delle Camere del lavoro

territoriali e metropolitane e delle categorie regionali.

I congressi delle Cgil regionali hanno preso il via il 5 novembre e si sono conclusi entro il 24 dello stesso mese. Dal 26 novembre al 20 dicembre si sono svolti i congressi delle categorie nazionali dei lavoratori attivi e quello del sindacato dei pensionati

della Cgil, che si è tenuto dal 9 all'11 gennaio.

Il percorso congressuale si concluderà a Bari, presso la Fiera del Levante, dove dal 22 al 25 gennaio avrà luogo il XVIII Congresso della Cgil nazionale.

Seicentomila i posti di lavoro persi in edilizia

Il 15 marzo si manifesta per il rilancio del settore

All'appuntamento attraverso iniziative che si terranno nei territori

Il 15 marzo a Roma i lavoratori delle costruzioni manifesteranno per chiedere il rilancio del settore, che dall'inizio della crisi ha perso 600 mila posti di lavoro e ha visto la chiusura di 120 mila aziende. La manifestazione, che sarà il culmine di una serie di iniziative che si terranno in tutta Italia è

stata annunciata dai sindacati FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil.

“Nelle aziende, nei cantieri, nei territori – hanno detto ai giornalisti i segretari generali Panzarella, Turri, Genovesi – incontreremo i lavoratori delle costruzioni per confrontarci sul futuro del settore, che rischia dav-

vero di scomparire senza investimenti, senza una programmazione e una politica industriale per la creazione di lavoro e in assenza di interventi per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici e privati”.

Nel corso del percorso di avvicinamento alla manifestazione i sindacati edili

chiederanno nei territori incontri alle istituzioni locali e ai prefetti.



MADE IN BIELLA

Di tutto e di più

Ci sono comportamenti e azioni che, in particolare, rivelano i veri caratteri dell'individuo, smontano le apparenze e mettono a nudo l'essenza della sua personalità. Nel caso di Salvini, ministro impegnato a tempo pieno in una campagna elettorale senza termine, i rapporti con il tifo più oltranzista ne definiscono la quintessenza politica.

La stretta di mano con il capo ultrà milanista Lucci, per altro pregiudicato, rappresenta un segno inequivocabile dei tratti salviniani, ulteriormente ribadito dal solenne impegno del ministro di evitare che cori razzisti e insulti da trivio interrompano la sacralità della partita e la "vivace" attività delle tifoserie più esasperate e ribalde. Attività che raggiungono il loro acme negli scontri di strada e di piazza dove gli ultrà si scatenano con particolare gusto contro poliziotti e carabinieri, come è avvenuto pochi giorni fa a Roma.

Ecco. Salvini è esattamente questa roba qui, anche se si tra-

veste con la felpa della polizia o il casco dei pompieri. Irichiami ripetuti al populismo sovranista, il continuo riferimento al primato degli italiani sugli stranieri, le crociate sulla pelle di donne e bambini abbandonati su navi a cui si vieta l'attracco, rappresentano, paradossalmente, un di più, una sorta di mascherata ideologica ipernazionalista e iperpopulista che si vuole stendere su una pratica politica all'insegna della briconata e delle giravolte più gaglioffe.

Salvini è quello che appare in un video alla Festa di Pontida nel 2009, con la birra in mano che canta con altri comparì "senti che puzza, scappano anche i cani. Sono arrivati i napoletani..." Ed è sempre in

quel periodo esuberante che lancia l'idea di posti sul metro riservati ai soli milanesi.

Ovviamente non è cambiato di un filo ma, diventando ministro, dispone di potenti mezzi per dare sfogo e forza alle sue mattane politiche. Ed è certo che può indossare qualsiasi divisa o avvolgersi nel tricolore oggetto di disprezzo ai tempi della vecchia Lega Nord, ma il Salvini "di lotta e di governo" è destinato, nel suo io più profondo, a restare un politico privo di senso dello Stato oltre che della misura.

Qualcuno, parafrando il titolo di un libro della Tamaro, ha detto del leader leghista (uno che al posto del cuore ha un cavolo verza) "che va dove lo porta il sondaggio". E' una definizione che potrebbe adattarsi allo stesso contratto di governo che ha prodotto la maggioranza gialloverde. Tuttavia occorre essere onesti a riconoscere a Matteo Salvini i diritti d'autore verso una modalità della politica che privilegia l'avanspettacolo rispetto ai contenuti.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Sciopero del trasporto passeggeri

“Sciopero di 4 ore il prossimo 21 gennaio nei settori del trasporto pubblico locale e del noleggio di pullman con conducente”. A proclamarlo unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Fna, “a seguito delle proposte europee di modifica peggiorativa dei regolamenti 561/06 sui tempi di guida e di riposo e 1073/2009, che liberalizza il mercato internazionale dei servizi di trasporto passeggeri a lunga percorrenza, svolto con autobus e pullman nell’Unione europea”. “Autobus sia urbani sia ex-

traurbani, tram, metropolitane e ferrovie concesse – riferiscono le organizzazioni sindacali – si fermeranno per 4 ore con modalità locali e nel rispetto delle fasce di garanzia mentre si terrà, dalle 10 alle 14, lo stop dei conducenti di pullman a noleggio”. In ballo questioni di sicurezza di trasportatori e passeggeri.

Posto fine al blocco dei 49 migranti

Finalmente, la scorsa settimana, è arrivato l'accordo in sede europea per i 49 migranti ancora a bordo delle navi delle ONG Sea Wacht e Sea Eye. Resta l'in-

dignazione per una situazione che ha tenuto queste persone in balia delle onde e del maltempo per quasi 20 giorni nelle acque territoriali di Malta, ostaggi della propaganda xenofoba e delle difficoltà dell’Unione Europea a gestire i flussi migratori. “Non vi è spiegazione alcuna - affermano Cgil, Cisl e Uil che giustifichi la lunga attesa e la sofferenza inferta a poche decine di migranti (tra cui donne e bambini e minori non accompagnati)”. Cgil, Cisl, Uil ribadiscono la necessità e l’urgenza di una politica europea in materia di flussi migratori, rispettosa dei diritti della persona e condivisa tra i vari Stati membri.

